

PENSIONI: IL PCI PROPORRÀ NUOVI MIGLIORAMENTI

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SEI ESPONENTI DEL PSI E DELLA DC RESPINGONO ALLA CAMERA L'INVOLUZIONE POLIZIESCA DEL CENTRO-SINISTRA

Gravi accuse al governo Crisi nella maggioranza

I socialisti Lezzi, Lombardi e Scalfari e i democristiani Sullo, Donat Cattin e Scalia polemizzano con la linea espressa da Rumor, Restivo e Piccoli - Richiesto il disarmo della polizia - Il compagno Lombardi afferma che per risolvere i problemi del paese occorre una svolta a sinistra - Donat Cattin rivela che Carmine Citro era un giovane dc: «Qualcuno si vergogna di questi morti, noi rendiamo loro l'onore che spetta a tutti i caduti per una società di giustizia e non di sfruttamento» - Riunita la Direzione del PSI: De Martino afferma che i socialisti devono porre il problema della polizia - Dalla soluzione «dipendono anche conseguenze serie per quanto riguarda il governo» - Grave relazione di Ferri - Brodolini chiede se al governo «esiste diritto di cittadinanza» per una «riforma democratica dei corpi di polizia»

Il confronto politico stabilitosi nei due giorni di dibattito parlamentare ha permesso una verifica inequivocabile. Il «no» di Rumor e di Restivo al disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico e la giustificazione da essi fornita ad una linea di repressione hanno raccolto una larghissima messe di elogi sulle prime pagine della stampa padronale (altri ne raccoglierà sicuramente Piccoli per il suo intervento di ieri mattina); ma l'assunzione di questo atteggiamento da parte del governo ha approfondito le divisioni e lo stato di crisi in cui versa la maggioranza.

CARCERI

Finita la rivolta resta la tensione



Tensione e rancore fra le migliaia di detenuti che in tutta Italia hanno protestato con rabbia per chiedere la riforma dei codici e migliori condizioni di vita negli stabilimenti carcerari. Sono infatti in corso, in modo massiccio, i trasferimenti dei detenuti «ribelli». L'operazione è già stata portata a termine a Torino, Genova, Milano ed è in corso a Brescia, Udine, Firenze e Bari. Una protesta si è avuta ieri nel carcere di Ancona. Nella foto: bombe lacrimogene sui reclusi che protestavano a San Vittore. A PAGINA 3

IN PRIGIONE TRE MESI PER IL FURTO D'UNA BIRO

Alessandria, 16. Il diciannovenne Danilo Trovò, di Alessandria, il quale per un furto di una biro da cinquanta lire ha scontato già tre mesi di carcere preventivo, è stato ieri processato dal Tribunale di Alessandria. Beneficiario di una serie di attenuanti, fra cui quella del «vizio parziale di mente», è stato condannato a tre mesi di reclusione. c. f.

(Segue in ultima pagina)

Il dibattito sui fatti di Battipaglia si è concluso ieri sera alla Camera in un modo che non è esagerato definire disastroso per la maggioranza di centro-sinistra. Poche volte nei confronti di un governo di coalizione tra DC, PSI e PRI sono state formulate denunce ed espressi dissensi aperti e a volte radicali da parte di esponenti della stessa maggioranza, in una sede parlamentare, come è accaduto in questa occasione. Ieri non si parlò o in termini assai diversi da quelli del presidente del Consiglio e del ministro degli Interni, o in termini esattamente opposti - soprattutto per quanto riguarda il giudizio sulle manifestazioni di Battipaglia e sul disarmo della polizia - i dc Sullo, Donat Cattin e Scalia e i socialisti Lezzi, Scalfari e Lombardi, autore quest'ultimo di un intervento durissimo nel corso del quale ha manifestato la sua sfiducia verso il centro sinistra con parole e giudizi che non aveva mai espresso nell'aula di Montecitorio.

E' opportuno citare, per porre in rilievo come la barca del centro-sinistra faccia acqua da tutte le parti, i nomi di tutti i firmatari delle interrogazioni per le quali hanno risposto quei deputati democristiani e socialisti: oltre a Sullo, Donat Cattin e Scalia, anche Scotti, Capra e Bodrato; oltre a Lezzi, Scalfari e Lombardi, anche Bertoldi, Mese, Achilli, Ballardini, Querci e Zappa. Ed è opportuno rilevare che il numero dei deputati all'interno della maggioranza che condividono le posizioni espresse nel testo delle interrogazioni a proposito del disarmo della polizia durante le manifestazioni sindacali, politiche e studentesche e a proposito della valutazione sui fatti di Battipaglia va ben oltre i firmatari e comprende membri stessi del governo (hanno preso apertamente posizione per il disarmo Brodolini e Mariani).

La seduta di ieri, durata tutta la giornata, è iniziata con la replica del segretario della DC PICCOLI che ha fatto proprie e, se possibile, le ha aggravate, le dichiarazioni di Rumor e Restivo. La sostanza del discorso di Piccoli è nella preoccupazione manifestata verso i settori più reazionari dell'opinione pubblica, dai quali bisogna - secondo il segretario dc - lasciarsi condizionare nelle scelte politiche per evitare che, da quella parte, si perda completamente la fiducia nella capacità di azione del governo e nelle istituzioni. Come è evidente, Piccoli ha completamente rovesciato una giusta posizione in base alla quale le scelte vanno fatte sulla base della volontà della stragrande maggioranza del popolo italiano e non in funzione dei ricatti e dei condizionamenti dei settori più reazionari e conservatori.

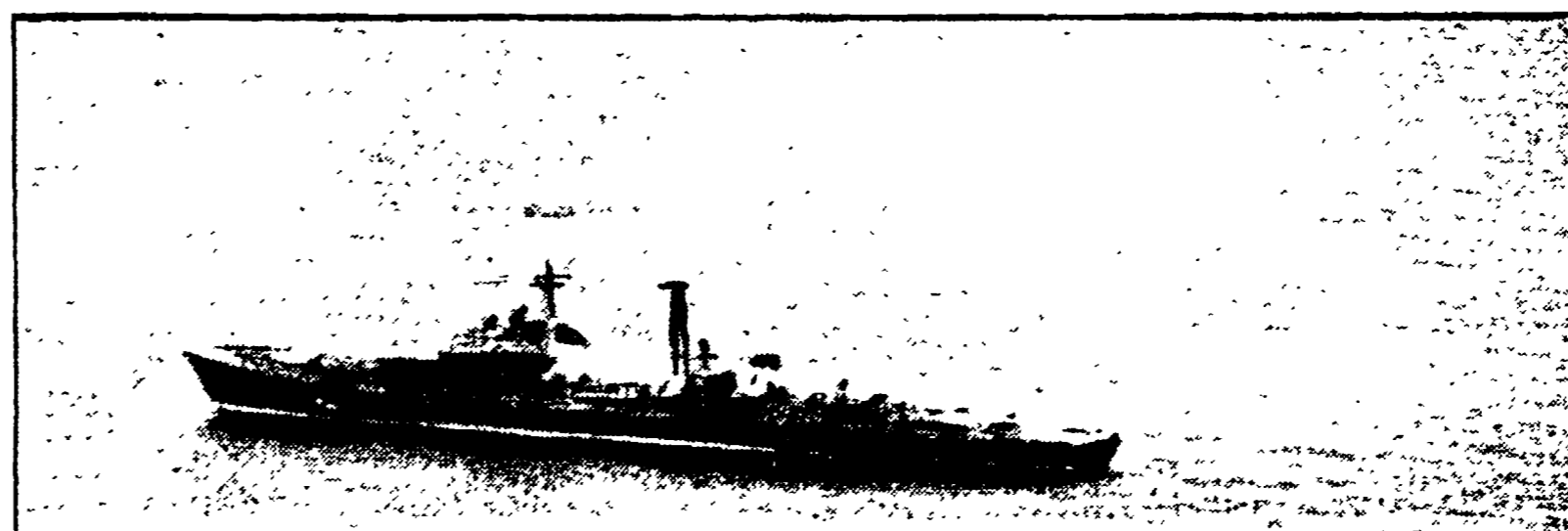
Il segretario della Dc si è quindi riferito per condire i fatti di Battipaglia e il rifiuto al disarmo della polizia: «questo obiettivo sarà possibile in un clima di più generale f. d'a»

(Segue in ultima pagina)

Washington alimenta la tensione sul caso dell'aereo-spia abbattuto dai nord-coreani

Navi, aerei e truppe USA posti in allarme in Asia

Avvistati e recuperati rottami nel Mar del Giappone - Il Pentagono dichiara di avere le «prove» dell'abbattimento in mare aperto - Gli oltranzisti invocano «rappresaglie»



MAR DEL GIAPPONE - Due piccoli incrociatori e unità minori sovietiche si sono associate, su richiesta del governo di Washington, alle ricerche dei resti dell'aereo-spia americano abbattuto dai nord-coreani. Una di queste unità (nella foto) ha recuperato i rottami, ma nessun superstite.

STATALI

CONFERMATO LO SCIOPERO PER SABATO

Le adesioni dei sindacati dei finanziari, del personale dell'ENPAS e della scuola primaria e secondaria - Stamane i rappresentanti delle tre Confederazioni illustrano i motivi della vertenza

Lo sciopero generale di 24 ore dei dipendenti pubblici è confermato per sabato 19 aprile. CGIL, CISL e UIL, che l'hanno promosso rivendicano il riassetto delle carriere e degli stipendi nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, la riforma dell'ENPAS con la richiesta dell'assistenza diretta, la libertà sindacale.

Hanno aderito nelle ultime ore allo sciopero i sindacati dei finanziari, del personale dell'ENPAS e i sindacati nazionali della scuola primaria e secondaria: CGIL Scuola, SAMI, Sastri UIL, Sinascel CISL, Sism CISL, Snafe e presso atto dei risultati del tutto insoddisfacenti dell'incontro tra il presidente del Consiglio e i segretari delle tre Confederazioni. Per la scuola secondaria lo sciopero riguarda anche il personale non insegnante. I sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici hanno già reso note le modalità della loro partecipazione allo sciopero. Lama per la CGIL. Armato per la CISL e Benvenuto per la UIL, illustreranno i motivi che sono alla base dell'attuale vertenza in una conferenza stampa che si terrà stamane alle ore 11 a Roma. Durante la giornata dello sciopero si svolgerà nella Capitale una manifestazione interconfederale nel corso della quale prenderanno la parola il segretario della CGIL, Mosca, il segretario generale della CISL Storti e il segretario della UIL Benvenuto.



TUTTA LUCCA IN SCIOPERO

Entrando a Lucca ieri mattina si leggeva un grande cartello: «Benvenuti a Lucca, città nella quale dal mese di marzo tremila operai della Cantoni sono in lotta». In solidarietà con quelli della Cantoni, ha scioperato tutta la città: abbassate le saracinesche, vuote le scuole, ferme le fabbriche. Un fatto eccezionale nella Lucca «bianca» che è un'isola di maggioranza democristiana nel cuore della Toscana «rossa». Tutti si sono riuniti intorno alle due tende di piazza San Michele dove sindacalisti della CGIL e della CISL hanno spiegato le ragioni del grande sciopero generale. Si minacciano chiusure e riduzioni di lavoro alla Lenzi, alla Manifattura Tabacchi, alla SMI, allo Juffileo di Ponte Moriano. L'intera città si ribella a queste prospettive liquidatorie. Quelli della Cantoni sono in testa alla lotta. Conoscono due cifre molto significative: nel 1968 il salario medio operaio nella fabbrica è stato di 52 mila lire, l'utile netto di due miliardi e cento milioni. Ieri hanno detto con forza il loro «no» unitario alla polizia che permette queste ingiustizie. A PAGINA 4

WASHINGTON, 16

Nixon ha riunito oggi il Consiglio di sicurezza nazionale per discutere la situazione creata dopo l'abbattimento di un aereo spia EC 121 nello spazio aereo della Corea del Nord. Non vi sono ancora notizie di decessi, ma sembra che il non sia favorevole ad un atteggiamento di cautela. Il Pentagono oggi aveva ammesso che l'aereo spia è stato abbattuto «ad opera di un coreano» e che le ricerche - alle quali partecipano anche unità navali sovietiche che si trovano nella zona del Mar del Giappone - hanno permesso di rintracciare rottami, della carlinga dell'aereo che presentava forti danni.

L'EC 121 era stato dato da gli americani per disperdere, mentre radò Pyongyang, in da ieri, aveva riferito che un grosso aereo da ricognizione americano, modernamente equipaggiato, si era abbattuto in un'area di confine tra la Corea del Sud e la Corea del Nord. Il Pentagono ha ammesso che l'aereo era stato abbattuto. L'EC 121 aveva una base di partenza di apparecchiature elettroniche e un equipaggio di 11 uomini.

Da parte americana, sia prima della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, sia in seguito, si sono fatti sforzi di creare intorno all'episodio un'atmosfera di pericolosa tensione. Tutte le truppe Usa e collaborazioniste nella Corea del Sud sono in stato di allarme e così le unità navali e aeree di base in Giappone. Anche tre portacarri dislocate in acque vietnamite sono in stato d'allerta e per far fronte a qualsiasi emergenza. Il deputato oltranzista americano Merdelet Riviere ha inteso una «rappresaglia» e «certamente» rincarare contro la Repubblica Popolare di Corea.

I problemi internazionali discussi alla Direzione del PCI

La Direzione del PCI si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo. La Direzione ha ascoltato e discusso una informazione del compagno Carlo Galluzzi sui lavori preparatori della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operati e sui altri problemi relativi alla situazione internazionale e alla situazione nel movimento operaio internazionale. La Direzione ha deciso di porre questi problemi al Comitato centrale che si riunirà nella prima metà di maggio.



un discorso

NON c'è nulla, nel ministro Restivo, che possa dirsi popolare, a cominciare dalla voce che non potrebbe mai essere quella di un operaio o di un bracciante: una di quelle voci nasali e strascicate che i poveri non hanno mai. Una voce da proprietario, da uno uso a chiamare il cameriere. Una voce intesa da Agnelli, da Pirelli, da Bassetti, che sono gli inventori del birignano padronale, i fionchi della diseguglianza e della degradazione. C'è in Restivo lo zelo irritato e devoto di chi fa parte del Circolo dei Nobili, ma soltanto come socio aggregato: gliene viene una rabbia segreta, da ospite tenuto d'occhio, che deve meritare ogni giorno la diffidente amabilità dei baroni.

Tutto il discorso del ministro, martedì alla Camera, è stato, per così dire, percorso da una iracundia ingiustificata. La tattica dell'oratore è apparsa subito chiara: fare apparire la giornata di Battipaglia come una giornata di tregenda, tutta sovversione, rivolta e rovinio. La città era divenuta ben presto un immenso cumulo di macerie: i ribelli la percorrevano incendiando, di-

struggendo e disperdendo; e in questo spaventoso, inarrestabile estermio una sola cosa poteva avvertirsi: la presenza implacabile, di misteriosi esseri che guidavano i rivoltosi. Sul tardi di Battipaglia aveva raggiunto il delirio: a questo punto due morti, per quanto da compiangere, sono il meno che ci si potesse attendere. Si è capito che Restivo, qui quanto, avrebbe gradito che una voce, dall'assemblea, si levasse a gridargli: «Signor ministro, lei è un uomo nobile. Come mai non è seguito un bombardamento aereo?»

Fortebraccio